

I. La fonte dell storia (*Gaudium et Spes*)

1. Per rivelarsi il Mistero di Dio deve fare i conti con lo spazio e il tempo: sono le due grandi coordinate della vita umana. Spazio e tempo: molto più che un contenitore e una misura: siamo fatti di *luoghi e di tempi*. E Dio ci raggiunge.
 2. Lasciando la Francia nel 1810 e scendendo nel profondo Sud italico ed europeo, Giovanna Antida con sei sorelle, visse a Napoli esperienze che hanno dato forma alla sua “fondazione casrimatica”. Quello che siamo è legato non solo biograficamente, ma anche agiograficamente – geneticamente, teologicamente, spiritualmente a questo luogo in quel tempo.
 3. A 200 anni da quella data, il XIX Capitolo Generale è venuto nello stesso luogo per collocarsi “in quel tempo”. Lo facciamo precisamente a distanza di “due secoli”, in un’epoca, la nostra - l’abbiamo collocata sullo sfondo del Capitolo 5 anni fa - in parte simile: *la domanda di misericordia e di amore è sempre là, immutabile, in ogni generazione*. Ma in parte anche irrimediabilmente diversa. Gli scenari della globalizzazione ci chiamano a una *maternità agapica*. Si tratta di contribuire a dare alla luce una nuova società, sobria, solidale e fraterna. Il genio della carità - in questa fase di trapasso epocale - deve risvegliarsi. L’essere, grazie a Dio, una congregazione internazionale e interculturale, deve diventare da fatto geografico e giuridico - *una somma di aggregazioni locali* - un fatto spirituale, strategico e profetico.
 4. Siamo qui per poter decollare in pienezza il 4 giugno. Vorremmo bere l’acqua viva da cui sgorgò una conformazione decisiva del “carisma fondazionale” che sgorgato e fiorito in Francia ebbe qui uno sviluppo determinante. Dimoreremo qui in una specie di triduo pasquale.
 5. Il nostro Capitolo vuole essere il Capitolo che scrive una “nuova pagina di santità e profezia”. Bene siamo venuti qui dove la Fondatrice ha scritto una pagina fondamentale del suo quinto vangelo. Questa pagina sarà per sempre nel libro della nostra storia. Faremo qui rifornimento di inchiostro rosso - l’inchiostro della Carità – per poi usarlo a Roma nelle quattro settimane del Capitolo.
 6. Qui la Fondatrice trasformò Sichem in Napoli e Napoli in Sichem. Qui imparò a ricevere da Gesù l’acqua che toglie la sete e zampilla come carità infuocata. Qui anche noi vogliamo fare una memoria creatrice di quell’“evento fondazionale”. Qui per tre giorni vivremo e pregheremo per ottenere per intercessione della Fondatrice “il fuoco delle origini e riaccenderlo in questo Terzo Millennio, una cui pagina decennale sta per essere girata
- 7. Due illuminazioni bibliche:**
- a) Da Geremia, un passo severo: “*Il mio popolo ha commesso due iniquità: essi hanno abbandonato me, sorgente di acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne screpolate, che non tengono l’acqua*” (2,13).
 - b) Il primo annuncio di una promessa di Gesù che ci accompagnerà lungo tutto il Capitolo: “*Chi beve dell’acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna*» (Gv 4,14).